

**V domenica del Tempo Pasquale**  
Omelia della domenica  
Collegiata S.Ambrogio – Omegna, 10 maggio 2020

Sia lodato Gesù Cristo! *Sempre sia lodato!*

Bene, buona Domenica a tutti! Siamo uniti attraverso il canale youtube e Radio Spazio 3 alla celebrazione della S.Messa dalla Collegiata di S.Ambrogio di Omegna. Vorrei prima di tutto – in questa domenica di maggio – fare gli **auguri a tutte le mamme, e ai loro sposi e figli, a tutta la famiglia, augurare una bella festa!** Alle mamme il nostro grazie per aver custodito - con la loro tenerezza - la vita di tante famiglie in questi mesi, grazie!

**1. La “luce pasquale” per leggere la fatica spirituale di questo tempo.**

La pagina di Vangelo della liturgia festiva di questa V domenica del tempo pasquale (Gv 14,1-12) ci racconta che anche gli apostoli hanno vissuto l’esperienza del turbamento per la percezione dell’assenza di Gesù nella loro vita. Chi crede in Lui, ha bisogno di Lui, e prova smarrimento, se non addirittura paura, nel trovare nuove vie nel vivere la presenza del Redentore. È bello questo testo, ci riporta nel Cenacolo alla sera del Giovedì Santo, e in questi giorni del tempo pasquale, nel mentre che le nostre case si riaprono a una vita quasi normale, anche noi – vincendo la paura, con la necessaria prudenza – viviamo l’esperienza di rileggere la tristezza delle settimane passate, con una nuova gioia, che deve aiutarci a vivere in pienezza il presente, senza dimenticarci quello che abbiamo vissuto – e qui penso a chi ha grandi ferite nel cuore – ma guardando alla bellezza del mistero della vita!

La luce della Pasqua ci aiuta sia a una rilettura del mistero, dell’eredità che Gesù ci ha lasciato con il suo andarsene al Padre, sia a leggere questo tratto della storia, anche in questo tempo in cui abbiamo sperimentato diverse e nuove forme di preghiera. Sentiamo la presenza dello Spirito di Gesù risorto anche nella **“dimensione della fatica religiosa e della prova spirituale”** che il periodo delle disposizioni per la prevenzione e il contenimento del contagio hanno causato nella vita dei credenti, ma tutti siamo dentro la trama e l’ordito della storia di questo tempo, così imprevedibile e inaspettato!

**2. Il Vangelo ci dice che Gesù è “Via, Verità e Vita”.**

**Oggi, Gesù dice ancora una volta a tutti noi: “Io Sono la via, la verità e la vita”: la via non è solo una strada da percorrere, è una persona da seguire; la verità non è un concetto astratto, è un uomo da frequentare; la vita non è semplicemente un fatto biologico, la vita è amare come si è amati, colui che ti ama, amare quella persona!**

La pagina di Vangelo ci parla di questa via della verità e della vita. A guidarci è ancora l’Apostolo Tommaso che è uno di noi e come noi, una persona incredula che però giunge alla fede, anche noi come Tommaso vogliamo incontrare il Risorto, per mettere il dito nel segno dei chiodi e mettere la mano nel costato. E’ mettendo il dito lì che si scopre la via, la via di Dio, la via dell’amore. E’ mettendo la mano nel costato, segno di ogni sofferenza, che si scopre la via di Dio, là dove Dio esce tutto verso l’uomo.

Poi Gesù ci mostra come si fa a vedere il Padre. Ecco l’Apostolo Filippo, oggi ci aiuta a contemplare il Signore che ci dice: **“Da tanto tempo sono con te e non mi hai conosciuto?”**. **Da quanti anni anche noi stiamo con Gesù, e che cosa abbiamo capito del Padre? E quindi di me e di ciascuno di noi come figlio?** In queste parole Gesù ci mostra che lui è nel Padre e il Padre è in lui. Cosa vuol dire? Gesù ha ripetuto continuamente che il Padre ama il Figlio e che il Figlio ama il Padre. Ecco, questo amore fa sì che **“una persona diventi dimora dell’altra”**. **Dove sta di casa uno? Dove ama! E il credere diventa un’opera, perché uno opera secondo ciò che crede, secondo ciò che ha dentro.** Mentre ci apprestiamo ad uscire nuovamente di casa, posso chiedermi e chiedervi, se in queste settimane di costrizione alla residenza a casa, siamo riusciti ad essere - di più e meglio - l’uno per l’altro una casa, un riferimento, trasformando il tempo condiviso in un dono?

**3. La fede in Gesù risorto porta la Chiesa e tutti noi a riscoprire l’atteggiamento della fiducia.**

Uscire dal Cenacolo per gli Apostoli per incontrare Gesù, come tornare ad uscire dalle nostre case significa per tutti noi riguadagnare fiducia in noi stessi, negli altri, nel futuro, in Colui che ha vinto la morte! Quando uno non ha fiducia non fa niente, il turbamento e la paura ci bloccano e non facciamo niente. **La fiducia libera tutte le nostre possibilità. La fede è fiducia, è – in altre parole - conoscere ciò che Lui ha fatto, ciò che Lui ha**

detto, il senso della vita. E allora faccio anch'io le sue opere, perché uno fa secondo le parole che ha messo dentro il suo cuore.

**Seguendo Gesù e camminando verso il Padre che ci manda il suo Spirito, noi viviamo la stessa vita di Dio: credere è fare propria quella Via, che è la Verità che dona la Vita.**

**Concludo, ricordando che dobbiamo prepararci a tornare a celebrare la S.Messa con il popolo dal 18 maggio: chiedo a tutti responsabilità e spirito di servizio, nel vivere con semplicità i necessari adattamenti.**

In questa settimana **riprendono i lavori in Collegiata**, per terminare – non senza esitazione e preoccupazioni – l'opera che abbiamo iniziato, e per liberare il prima possibile le navate della Collegiata da una parte dei ponteggi.

Infine, **la lettura degli Atti (cfr. At ,1-7) ci ha parlato dell'istituzione dei diaconi al servizio dei poveri**: è l'occasione per ringraziare tutti i volontari ed Enti che hanno operato al tempo del Coronavirus, in particolare ringrazio **per il prezioso "servizio delle mense" la Conferenza San Vincenzo e la Caritas, unite nel progetto "Casa Mantegazza", per il lavoro svolto in silenzio e con efficacia, alle persone con i tanti e differenti bisogni, un grazie - nella preghiera - a quanti con tanta generosità ci hanno aiutato.**

La Vergine Maria, che in questo mese di maggio preghiamo con il rosario, ci benedica tutti.